

IN PILLOLE

Le attività

«Il nostro invito - dice Vuilleumier - è scegliere le attività didattiche e formative che i dirigenti scolastici sono obbligati per legge a garantire, anche per un solo bambino»

L'indottrinamento

«È più appropriato che i bambini possano, autonomamente e nel tempo necessario, sviluppare proprie convinzioni e non essere indottrinati a scuola»

CAMPAGNA NAZIONALE DELL'UAAR «A FAVORE DI UN'EDUCAZIONE SENZA DISCRIMINAZIONI»

Gli agnostici in campo per l'ora alternativa

I MANIFESTI
Cartelloni stradali di grandi dimensioni saranno allestiti in 3 strade

ni per l'anno scolastico 2018/19 e i genitori dei piccoli studenti che frequenteranno una prima classe dovranno dunque scegliere se far subire ai propri figli l'insegnamento della religione cattolica oppure offrire loro una educazione laica».

Chi passerà a una classe successiva della stessa scuola può semplicemente comunicare la propria decisione alla segreteria: meglio farlo entro il termine previsto per

le iscrizioni, ma è possibile anche nei mesi successivi. «Il nostro invito - avverte Vuilleumier - è scegliere l'ora alternativa, ossia le attività didattiche e formative che i dirigenti scolastici sono obbligati per legge a garantire, anche per un solo bambino. Riteniamo infatti che un'ora in cui tutti si possono a sentire a loro agio senza discriminazioni sia la scelta educativa migliore: non è forse più appropriato che i bambini possano, autonomamente e nel tempo necessario, sviluppare proprie convinzioni invece di essere indottrinati tra le mura scolastiche?».

Quella partita in questi giorni è la seconda fase della campagna "Posso scegliere da grande?" (che prende spunto dall'inglese "Please

don't label me") lanciata dall'Uaar in novembre in concomitanza con la Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia. «Due mesi fa ci siamo concentrati sui social network e abbiamo messo a disposizione l'immagine di Sara, una bimba di due anni, che ci interrogava sulla libertà dei bambini di essere educati allo spirito critico e non indottrinati - ricorda il delegato Uaar Imola e Castel San Pietro Terme -. È stato un successo che è andato al di là delle aspettative, raggiungendo oltre 735mila utenti facebook. A dimostrazione che la questione è sentita. Ora che per Sara è arrivato il momento di iscriversi alla scuola dell'infanzia partiamo con la seconda fase, uscendo dal mondo virtuale per entrare in quello reale».

